

Il ritorno di Odifreddi: "Referendum? Frutto della stupidità"

Pienone in Piazza Matteotti per il matematico piemontese, tornato al Festival della Mente dopo qualche anno di assenza.



Sarzana - Dopo una manciata di anni di assenza, stamani il matematico Piergiorgio Odifreddi è tornato al Festival della Mente per parlare di stupidità umana, cavalcando la sua ultima pubblicazione: "Dizionario della stupidità". Quell'arcinoto pizzico di supponenza odifreddiana, spolverata da un anticlericalismo di maniera, ha divertito il pubblico facilmente ridanciano accorso in forze in Piazza Matteotti - un migliaio di persone -, per assistere a un'escursione sul tema stupidità puntellata da pensieri e parole di autori quali Cipolla, Heinlein, Tolstoj, Mann, Sartre, Dostoevsky, o ancora il Murphy delle famose leggi.

"Ci sono stupidi generalisti e stupidi specialisti", ha esordito Odifreddi, per poi mettere in chiaro che "il 90% delle cose che sentiamo sono cazzate il 90% degli umani sono dei coglioni. E ognuno pensa sempre che i coglioni siano gli altri".

Tra i teatri privilegiati della manifestazione della stupidità umana, secondo il matematico piemontese, ci sono uffici e burocrazia. "Una volta sono andato dai carabinieri per denunciare un vicino che aveva cinque pastori tedeschi che abbaivano di continuo - ha raccontato -. Il carabiniere mi ha detto che non potevo denunciare i cani. Lo sapevo bene! Volevo denunciare il padrone. E il militare mi ha fatto osservare che erano i cani, non il padrone, ad abbaire". Odifreddi ha confessato, in tale circostanza, d'aver pensato a far fuori le bestie. "Sono andato a comprare del veleno per cani - ha detto -, ma al negozio mi hanno detto che non esiste. C'era solo quello per topi. Vorrei capire perché posso avvelenare i topi e non i cani". Ne è scaturito un improbabile e divertito applauso. Gente da gatti, forse, quella del Festival (almeno gli odifreddiani).

Impossibile non toccare il tasto politico. "I politici sono al loro posto perché, incapaci, non fanno danni nel processo produttivo - ha sentenziato il professore -. E' questo il succo della leadership. Renzi ha quarant'anni e nella sua vita non ha fatto altro che comandare. Al massimo, due volte è andato in televisione, alla Ruota della fortuna e dalla De Filippi, col chiodo di pelle". Un passo, e c'è il referendum costituzionale. "E' frutto di stupidità - per Odifreddi -. Una proposta tipica degli stupidi, che fanno danno agli altri, distruggendo la Costituzione, senza portare particolari vantaggi a sé stessi, visto che più che altro, del nuovo assetto, godrà il Movimento cinque stelle". La cui guida, Grillo, per il luminare piemontese, è uno stupido. Come Renzi, Berlusconi, Bush, e pure Obama ("non è intelligente, lo sembra"). Gran finale con le solite macchiettistiche punture rivolte a Zichichi.

Domenica 4 settembre 2016 alle 18:47:33